



## COMUNE DI RAVENNA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

### OGGETTO

**APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DI UNA RETE LOCALE PER IL CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO IN AGRICOLTURA NELLA PROVINCIA DI RAVENNA TRA IL COMUNE DI RAVENNA, IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA, TERRA MIA COOPERATIVA SOCIALE, FLAI-CGIL TERRITORIALE DI RAVENNA E FLAI-CGIL REGIONALE EMILIA ROMAGNA, L'ALTRO DIRITTO-CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO SU CARCERE, DEVIANZA, MARGINALITA' E GOVERNO DELLE MIGRAZIONI» - (ACRONIMO ADIR), AGCI EMILIA ROMAGNA, ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE TERRA!, L'ALTRO DIRITTO ODV, CIDAS COOPERATIVA SOCIALE A R.L E FARSI PROSSIMO ODV**

L'anno **2022** il giorno **cinque** del mese di **Aprile** alle ore **10:00**

nella sede comunale a seguito di apposito invito, si è adunata la Giunta Comunale, sotto la presidenza di Eugenio Fusignani - Vice Sindaco .

#### L'appello risulta come segue:

assente	DE PASCALE MICHELE	Sindaco
presente	FUSIGNANI EUGENIO	Vice Sindaco
presente	BARONCINI GIANANDREA	Assessore
presente	COSTANTINI GIACOMO	Assessore
presente	DEL CONTE FEDERICA	Assessora
assente	GALLONETTO IGOR	Assessore
presente	MOLDUCCI LIVIA	Assessora
presente	MOSCHINI FEDERICA	Assessora
assente	RANDI ANNAGIULIA	Assessora
assente	SBARAGLIA FABIO	Assessore

Assiste Segretario Generale dott. Paolo Neri.

## LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore/a competente dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n.34/42425 del 11.03.2022 è stato approvato il Bilancio di Previsione per gli anni 2022-2024;
- con deliberazione di G.C. p.v. n. 115 del 22.03.2022, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione triennale 2022/2024;
- Il Comune di Ravenna partecipa alla rete regionale del progetto "Oltre la strada" sin dal 1996 attivando programmi di assistenza temporanea e di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù ed azioni di riduzione del danno e di prevenzione socio sanitaria, attraverso anche azioni di monitoraggio dei luoghi della città sensibili allo sfruttamento lavorativo;
- con delibera di giunta comunale PV 70 del 26/02/2019 Pg 106864/2019 si approvava il progetto "SMART Sistema per il Miglioramento dell'Accoglienza sulla Rete Territoriale" a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo Nazionale 2.3 – Qualificazione dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di Paesi terzi (Capacity building) di cui il Comune di Ravenna è Ente Capofila;
- il Comune di Ravenna da oltre 20 anni è interessato dal fenomeno dell'accoglienza e dell'inclusione di minori stranieri non accompagnati e adulti presenti sul territorio comunale nell'ambito della progettualità Sai realizzando interventi di accoglienza, orientamento, tutela ed integrazione per titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati quale ente locale titolare di progetti SIPROIMI, ora SAI finanziati con le risorse iscritte nel Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;

Verificato che il Documento unico di programmazione (Dup) 2022-2024 - approvato dal Consiglio Comunale con atto PV 33 del 11/03/2022 (PG 53938/2022) all'indirizzo strategico Obiettivo strategico 1.02 - Per una città consapevole, competente e accogliente si pone l'attenzione sulle vittime di migrazione forzata, che hanno un impatto significativo sulla rete dei servizi territoriali, per le fragilità di cui sono portatrici e la mancanza di reti parentali. Lo sforzo dell'Ente Locale è allora in primo luogo rivolto al superamento della logica emergenziale attraverso un approccio sistemico al fenomeno, basato su equipe multiprofessionali e sulla promozione di una governance territoriale che tenda verso una programmazione unitaria dei progetti personalizzati di inclusione e di autonomia dei cittadini stranieri;

Richiamato

- l'articolo 25 quater del decreto legge n.119 del 23 ottobre 2018, come convertito con emendamenti dalla legge n.136 del 17 dicembre 2018 e come modificato dal decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020, come convertito, con emendamenti, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, il quale ha istituito il "Tavolo Operativo per la per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura", presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al fine di elaborare un piano nazionale di interventi per la prevenzione e il contrasto a tali fenomeni;

- il “Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020- 22)”, approvato il 20 febbraio 2020 dal succitato “Tavolo Operativo per la per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura”, rispetto al quale è stata sancita intesa in Conferenza Unificata nella seduta del 21 maggio 2020;
- l’ Accordo, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulle “Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura” stabilisce che gli Enti locali e le loro forme associative in linea con gli indirizzi dati dalle regioni predispongono piani di intervento multisettoriali e multi-agenzia per l’attuazione del Piano triennale e in particolare, degli standard minimi previsti dalla linee guida;
- l’articolo 9, comma 1, della legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo" prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'interno predispongano, congiuntamente, un piano di interventi, previa intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, che preveda apposite misure per la sistemazione logistica e il supporto dei lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento di Regioni, Province autonome e Amministrazioni locali, delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore e delle organizzazioni del terzo settore nonché idonee forme di collaborazione con le sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità anche ai fini della realizzazione di modalità sperimentali di collocamento agricolo modulate a livello territoriale;

Considerato che gli Enti locali e le loro forme associative avranno la facoltà di predisporre dei piani multisettoriali ad attuazione degli interventi del Piano triennale. Tali piani verranno convogliati dalle Sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità alle Regioni per i loro ambiti di pertinenza, al Tavolo o alla Cabina di regia della Rete del lavoro agricolo di qualità per ciò che soggiace alla responsabilità nazionale;

Considerato che:

- lo sfruttamento lavorativo è costituito da forme illegali di intermediazione, reclutamento e organizzazione della manodopera al di fuori dei canali di collocamento regolari, in violazione delle disposizioni in materia di orario di lavoro, minimi salariali, contributi previdenziali, salute e sicurezza sul lavoro, nonché a condizioni di vita degradanti imposte ai lavoratori e alle lavoratrici approfittando del loro stato di vulnerabilità o di bisogno;
- in Italia lo sfruttamento lavorativo ad opera dei caporali riguarda vari settori (trasporti, costruzioni, logistica e servizi di cura), ma è particolarmente presente nel comparto agricolo, caratterizzato da una prevalenza di rapporti di lavoro di breve durata e da una accentuata stagionalità;
- “l’occupazione agricola degli ultimi decenni ha visto la contrazione del numero delle lavoratrici e dei lavoratori italiani e una crescita di tre volte del numero dei lavoratori stranieri (sia europei che provenienti da Paesi terzi). I dati ufficiali fotografano solo parzialmente la progressiva crescita dei lavoratori stranieri nel settore, dato che

sfuggono alla contabilità statistica i lavoratori sprovvisti di titoli di soggiorno e tutele contrattuali, come pure la parte di lavoro irregolare (lavoro grigio) dei lavoratori occupati in modo parzialmente regolare.” (stralcio del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2022);

Rilevata la necessità di contrastare tale fenomeno attraverso ogni azione utile e necessaria, e di tutelarne le vittime attraverso la collaborazione di diverse parti coinvolte nella predisposizione di piani di intervento multisettoriali e multiagenzia per l’attuazione, a livello locale, del piano triennale e degli standard minimi definiti dalle linee guida in materia di identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura;

Evidenziata la volontà del Comune di Ravenna di stipulare un Protocollo d’Intesa per la costituzione di una rete locale per il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura nella provincia di Ravenna con i seguenti Enti:

Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Bologna; Terra Mia Cooperativa Sociale FLAI-CGIL territoriale di Ravenna e FLAI-CGIL regionale Emilia Romagna; L’altro diritto- Centro di ricerca interuniversitario su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni» - (acronimo Adir); AGCI Emilia Romagna; Associazione di promozione sociale TERRA!; L’Altro Diritto ODV, CIDAS Cooperativa Sociale a R.L e Farsi Prossimo ODV già operanti sul territorio ognuno per il proprio ruolo e competenza, (nel proseguo le parti);

Rilevato che:

- le parti condividono l'utilità di mettere in rete le esperienze e competenze maturate negli specifici ambiti operativi e, ferme restando le proprie autonomie organizzative e statutarie, intendono con il protocollo d'intesa dare corso ad una coordinata azione di lotta e contrasto allo sfruttamento del lavoro ed al caporalato nell'agricoltura, ed all'insorgere di illegalità e sistemi malavitosi sul territorio;
- a tal fine è necessario garantire una governance territoriale attraverso forme di coordinamento locale tra tutti i soggetti che hanno competenze nelle attività di prevenzione, vigilanza e contrasto, protezione, assistenza e reintegrazione socio lavorativa;
- La cooperazione tra i diversi attori a vario titolo coinvolti nelle azioni sopra menzionate consente di realizzare l'integrazione di politiche locali, di misure e di servizi che hanno come obiettivo l'innalzamento dei livelli di tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura;
- con il protocollo di intesa si intendono pertanto migliorare le relazioni e gli scambi tra le Parti, definire standard e piani comuni di lavoro, che tengano insieme la specializzazione delle prestazioni e il necessario coordinamento delle stesse, condividere risorse professionali e informatiche, esprimere una cultura della rete intesa come elevato livello di cooperazione delle Parti. Tali fattori sono essenziali e propedeutici alla predisposizione di Piani di intervento multisettoriali e multiagenzia per l'attuazione a livello locale del piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato e degli standard minimi definiti dalle Linee guida in materia di identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura di cui all'Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 del 7 ottobre 2021;
- I progetti dei quali le Parti sono titolari o partners, attraverso le rispettive strategie, obiettivi ed azioni programmate, sono un'opportunità imperdibile per avviare e sperimentare un Meccanismo nazionale di riferimento (referral) in materia di

identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura al fine di strutturare un modello di intervento sostenibile, modulabile e replicabile, anche in altri territori e in altri settori economici, ben oltre le rispettive scadenze dei progetti sopracitati;

- tutte le misure e le azioni del presente regolamento applicano il principio di valutazione del rischio legato al genere, all'età e a particolari vulnerabilità che possano riguardare le vittime;
- Le parti riconoscono l'importanza di garantire nell'attuazione delle azioni una prospettiva di genere e si impegnano a tener conto delle differenze, integrando le specificità di genere ogni qual volta queste siano rilevanti;
- protocollo è da ritenersi "aperto" all'adesione di ulteriori soggetti e ad integrazioni tematiche da concordarsi tra le parti;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all'approvazione ed alla stipula di un Protocollo di intesa, come da schema allegato, con le Parti sopra elencate e di stabilire al riguardo una durata fino al 31/12/2024;

Visti i seguenti documenti allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali:

- lo Schema di Protocollo di intesa per l'attivazione per la costituzione di una rete locale per il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura nella provincia di Ravenna;

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

La legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone";

La Convenzione OIL n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro del 2019, ratificata con la legge n. 4 del 15 gennaio 2021;

Ritenuto opportuno dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, 4° c., del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., per garantire l'avvio delle attività tra i diversi partner;

Visti gli allegati pareri di regolarità tecnica espresso dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Politiche per l'Immigrazione e di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, in ottemperanza dell'art. 49 del D. Lgs. 267 del 18.08.2000;

Dato atto dell'osservanza dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs 33/2013;

Richiamata la propria competenza ai sensi l'art. 48 comma 4 della D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

A voti unanimi espressi in forma palese nei modi di legge;

## **DELIBERA**

1. di approvare lo Schema di Protocollo di intesa per la costituzione di una rete locale per il contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura nella provincia di Ravenna e l'unito allegato A) oltre al Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 - 2022 e alle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" parti integranti e sostanziali del presente atto tra il Comune di Ravenna, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, Terra Mia Cooperativa Sociale FLAI-CGIL territoriale di Ravenna e FLAI-CGIL regionale Emilia Romagna, L'altro diritto- Centro di ricerca interuniversitario su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni» - (acronimo Adir), AGCI Emilia Romagna, Associazione di Promozione Sociale TERRA!, L'Altro Diritto ODV, CIDAS Cooperativa Sociale a R.L e Farsi Prossimo ODV fino al 31/12/2024;
2. di demandare alla competenza dirigenziale il perfezionamento dell'unito schema di protocollo di intesa fra Comune di Ravenna e gli enti sopra elencati e autorizzare le eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che, per simili atti, sono considerate di stile o che, eventualmente si rendessero necessarie per maggior chiarezza dell'atto, senza alterare la sostanza del medesimo;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° c., del D.Lgs. n. 267/2000, con separata ed unanime votazione palese, a garanzia dell'avvio delle attività.

Visto il verbale protocollo n. 70233/2022 relativo alla seduta n° 19 di Giunta Comunale del 05/04/2022

**SEGRETARIO GENERALE**

**dott. Paolo Neri**

(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii)